

la PARROCCHIA

NUMERO 4

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

APRILE 2017

È VERAMENTE RISORTO - allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, vide e credette

Dopo che il corpo di Gesù fu messo nel sepolcro e una grossa pietra rotolata all'imboccatura a chiuderne l'ingresso, le autorità avevano ulteriormente messo sigilli su quella pietra, e anche persone di guardia a garantire la perennità di quella sepoltura. Mentre la pietra chiudeva il sepolcro di Gesù, un masso ancora più pesante era piombato su tutte le speranze suscitate dalle sue parole e dalla sua vita. Il vangelo aveva espresso tutto questo con l'immagine delle tenebre fitte che anche in pieno giorno avevano avvolto la terra. Si era allora spenta la speranza che la ricerca del bene e del vero valesse più della forza e della prepotenza, spenta la speranza che si potessero riconoscere la dignità e i diritti dei poveri, spenta la possibilità di perdono, spenta l'immagine misericordiosa e paterna di Dio.

Improvvisamente quella cappa di buio che aveva fatto morire la speranza e riempito di tristezza l'animo dei discepoli viene squarciata da una luce che s'accende nei cuori delle persone, la luce della fede nella risurrezione di Gesù. Il vangelo ci documenta il sorgere della fede nella risurrezione nel cuore degli apostoli, essi hanno raggiunto la consapevolezza che Gesù, dopo la sua morte, era tornato a vivere. C'è bisogno della fede, perché il fatto che chiamiamo: "Risurrezione", non consiste nell'essere tornato a vivere la stessa vita che viveva prima di morire; per un fatto così sarebbe stato sufficiente costatarlo con i sensi, com'era stato possibile farlo con Lazzaro. Ciò che è avvenuto per Gesù è invece un avvenimento molto più grande: dopo la morte egli vive nuovamente. La vita che Gesù ha raggiunto è una vita assolutamente nuova, infatti è entrato nel modo di vivere di Dio, un modo di vivere non accessibile all'esperienza dei sensi. La risurrezione è nello stesso tempo glorificazione e ascensione al cielo.

La fede cambia totalmente la valutazione del percorso di Gesù: se in un primo momento la morte di Gesù è stata percepita come il suo fallimento, la risurrezione dimostra che la morte è stata la via del compimento della sua vita. Se dopo la sua morte si poteva pensare che la fiducia riposta nel Padre era stata mal riposta, la fede nella risurrezione fa pensare che il Padre è Padre davvero, che è affidabile e che ama di un amore sicuro che non viene mai meno. Dopo la morte di Gesù si poteva pensare di dover dare ragione alla gente che gridava "salva te stesso", perché se non ti salvi tu non ti salva nessuno; la risurrezione invece testimonia che la salvezza c'è e non ci si salva, ma "si è salvati". La salvezza è dono che si accoglie, e viene da un amore sovrabbondante e sorprendente. Dopo la morte di Gesù si poteva pensare che non valeva la pena di vivere per gli altri, ma occorreva pensare a se stessi. La risurrezione cambia totalmente questo giudizio: amare, anche fino al punto più alto, fino al dono di sé, è ciò che fa toccare il significato più alto del vivere, è vivere allo stesso modo di Dio.



Ad aiutare la fede sono dati dei segni: per gli apostoli sono stati la tomba vuota, il sudario, le apparizioni. Questi segni non vengono imposti per costringere a credere, sono un aiuto, ma lasciano sempre a ciascuno la libertà di credere. Anche a noi sono dati dei segni, ma ciò che convince è soprattutto la vita cambiata che nasce da quella fede, ciò che convince è l'amore che in forza di quella fede si riesce a vivere. Credere che Gesù dopo la morte ha raggiunto la piena comunione con Dio, porta a pensare che essendo vivo in Dio, rimane vicino a coloro che credono in Lui, e può avvenire che accogliendo il Suo amore, si realizzi quello che avviene sempre nelle grandi relazioni d'amore: la vita di uno diventa la vita dell'altro. Poiché Gesù è risorto, è vero il suo amore, e quell'amore è anche per noi che a quell'amore possiamo essere assimilati, per diventare in questo modo capaci di amare come Lui.

don Luciano

TRIDUO DI PASQUA

Il Triduo Pasquale, con i suoi riti e celebrazioni, costituisce per i cristiani il cuore della liturgia che fa memoria della Passione, morte e Risurrezione di Cristo, culmine di tutto l'anno liturgico. Con questo termine si fa riferimento ai tre giorni precedenti la Domenica di Pasqua. Il Triduo ha inizio con i Vespri del Giovedì Santo e la celebrazione della Messa in Coena Domini, comprende il Venerdì Santo la memoria della morte di Gesù e si conclude con la Veglia di Pasqua e la proclamazione della Resurrezione nella celebrazione del giorno di Pasqua.

RICORDA in APRILE - la Messa delle 12 nei festivi è sospesa fino a Pasqua

2 domenica – Figli amati: consegna del Padre nostro – piccolo rinfresco nelle ACLI

7 Primo venerdì del mese – Via Crucis - comunione agli ammalati

9 domenica delle Palme – ore 9,45 piazza Pertini, benedizione delle palme – processione fino alla chiesa – proclamazione a più voci della Passione

13 Giovedì santo – ore 18 - Messa della Cena del Signore

14 Venerdì santo - ore 18 - Memoria della morte sulla croce

15 Sabato santo - ore 21 - Veglia di Pasqua di Resurrezione

16 Santa Pasqua

22 sabato – Ritiro per i Discepoli che amano

29 sabato – Santa Cresima nella chiesa di Sant'Antonio



Discepoli in ascolto

la consegna del Vangelo

Domenica 5 marzo, noi Discepoli in ascolto abbiamo ricevuto il Vangelo.

Parlandone fra noi, ci siamo detti che ci è stato dato un aiuto per affrontare le difficoltà che incontreremo nella vita. Ogni volta che lo apriamo le parole di Gesù illuminano il nostro cammino e anche se non ce ne ricordiamo spesso... Gesù è sempre con noi.

Pinuccia

Figli accolti - in contemplazione del creato



Figli perdonati - una pizza tutti assieme



Figli accolti: sabato 11 marzo abbiamo fatto una gita... come l'hanno chiamata i bambini... per scoprire il creato.

Un incontro di catechismo diverso dal solito, in riva al mare, fra la sabbia e le barche, per ammirare il bello che Dio ci ha donato e per finire... una merenda fatta con golosi biscotti accompagnati da un buon thè!

Pinuccia

Con la grazia di Cristo prometto di amarvi e onorarvi

[l'ho sentito, non so se sia vero, però mi piace: "regalità" = "servizio" in tutti i contesti, in politica, e anche nella coppia - ndr]

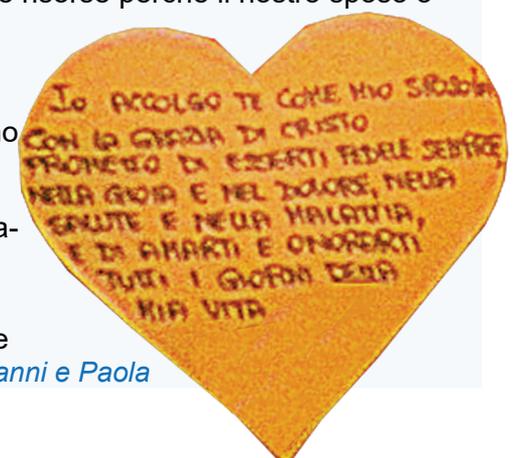
Con l'incontro del 19 marzo abbiamo vissuto un'altra significativa tappa del cammino annuale del "gruppo famiglie", una piccola realtà presente nella nostra parrocchia, forse conosciuta da pochi, ma una proposta sempre aperta a tutti. Il tema dell'incontro è stato: "con la grazia di Cristo prometto di amarvi e onorarvi. **La stima nella vita di coppia**". Queste sono parole che riecheggiano la grande promessa del giorno del matrimonio, ma passo dopo passo ci accorgiamo che hanno bisogno di essere continuamente alimentate e custodite perché la coppia possa "Volare alto" secondo il progetto di Dio.

Ci siamo resi conto infatti che, se la riflessione sul tema dell'amore è portata avanti da tutti secondo una pluralità di sfaccettature, religiose e laiche, l'onore rimane invece "un'ala di riserva", una stampella in più, data per scontata come appendice dell'amore. Non è così. **L'onore tra i coniugi infatti ha a che fare con la regalità...** si onora il re e la regina, ed è così bello guardarsi negli occhi in questa prospettiva per riconoscere la preziosità dell'altro! Se siamo consapevoli di essere preziosi per l'altro siamo capaci di aprire gli occhi sul nostro stesso valore e possiamo tirare fuori tutte le risorse perché il nostro sposo o la nostra sposa possa diventare sempre di più la bella persona che è.

L'amore, se vissuto soltanto come sentimento, può andare in crisi e persino venire meno, ma se in una coppia rimane alto l'onore reciproco diventa possibile rialzarsi anche dopo cadute rovinose. Questa riflessione è stata accompagnata da un tempo di dialogo all'interno delle singole coppie, occasione importante per fermarsi dalla routine quotidiana per aprire il cuore e guardare al futuro con lo sguardo del "noi". Per concludere la serata non poteva mancare la cena insieme, ciascuno ha portato qualcosa e la festa con i nostri bambini è stata grande. **Quante cose belle ! Piccole o grandi, ma tutte preziose!**

Speriamo che questa occasione possa diventare un'opportunità anche per tanti altri che, come noi, hanno il desiderio di camminare giorno dopo giorno nella realizzazione di ciò che già S. Giovanni Paolo II amava ripetere alle coppie: Famiglia diventa ciò che sei!

Giovanni e Paola



SESTRI LEVANTE - *Terra dei tramonti*

Indubbiamente è cosa saggia e doverosa per i Sestresi mettere in risalto la bellezza della loro cittadina ma è altrettanto difficile porre per iscritto quello che si pensa e si sente. Ritengo che la più bella risposta al mio dubbio si possa trovare nella serie dei cartelloni pubblicitari posti, anni addietro, dalla locale Azienda Autonoma di Cura e Soggiorno, su molte strade dell'Italia Settentrionale. Scelgo, a caso tra i tanti, quelli che più colpiscono la mia attenzione e che maggiormente rispecchiano la realtà.

[Sestri Levante sito stupendo](#)
[Sestri Levante spiaggia soleggiata](#)
[Sestri Levante sole e salute](#)

ed io, a mio avviso, metterei in evidenza:

[Sestri Levante terra dei tramonti](#)
(che cosa c'è di più vero?)

L'incantevole isola sestrese, che separa le due Baie, si erge

all'improvviso dalla grande insenatura del Golfo Tigullio, offre un patrimonio ecologico di inestimabile portata.

Gli alberi scendono fino ai roccioni tagliati a strapiombo sul mare, le insenature spezzano l'uniformità della costa, l'acqua si presenta con tutte le sfumature del verde e del blu. Il paesaggio appare come uno degli scenari più meravigliosi ove lo sguardo è conquistato dall'aspra e ardita bellezza, e se ti trovi avanti alla torre Marconi in un sospirato silenzio, dietro al vermiglio raggio di sole che scende, come rapito dal mare, certamente il tuo animo si apre al raccoglimento e troverai l'umiltà che è l'anticamera di tutte le perfezioni. Sito stupendo, dove aleggiano fascino, poesia, sensazioni di mistero.

La piana sestrese è ampia e luminosa e sulle colline che fanno cornice all'intera baia sono sorti, come terrazzi ridenti, paesini da cui si può ammirare la conca in tutta la sua incomparabile bellezza e quando giunge il tramonto vengono invase da una armonia di luci e colori che lentamente vengono cancellati dall'insolente cono d'ombra. L'estasi viene interrotta dal suono argenteo della campana che annuncia ai mortali che è giunto il momento di mettersi in silenzio per elevare l'animo a Dio che di tanta bellezza ne è l'autore. A causa della sua felice configurazione che forma una naturale conca ridente, quasi una soavissima serra, il clima è mite, confortevole, fragrante di salsedine e di fiori.

La spiaggia, amplissima e luminosa, si distende come un im-



foto: Mario Massucco

menso tappeto morbido di finissima rena, e lieto di confortevoli alberghi, di magnifici stabilimenti balneari, di imbarcazioni, di ritrovi e di ogni agio moderno. Il sito è circondato da opulenti giardini con alberi secolari e piante ornamentali che danno freschezza e ristoro, da ricchi e densi uliveti simbolo della primavera e del sole. Le colline sono un balcone affacciato sulla piana, uno scrigno che racchiude, in un dedalo di valli, un manto affascinante, ricco di storie e da cui si possono godere tramonti di incomparabile bellezza che si perdono a vista d'occhio.

Di fronte a certe visioni persino l'ateo più incallito, magari per un solo momento, non può escludere l'esistenza di Dio.

Mentre la sera sta estendendo il suo manto e i suoni della giornata lanciano i loro ultimi segnali prima di afflosciarsi definitivamente, si è come spaventati dalla solitudine e dall'assoluto silenzio e tranquillità che regnano ovunque. Ecco ora incombe la notte, regno di tante paure, sarà sufficiente il riposo a consolare il tumulto del cuore? O forse un'altra via c'è per placare quell'ansia? La risposta si trova nei seguenti versi del vate sestrese Vincenzo Podestà:

Spiratrice d'amor, di mesti sensi / sospirosi dal cielo, amabil sera, / grazie dei casti doni e benedetta / nel saluto d'ogni anima gentile; / ministra di preghiera e di perdono / piovì sul mondo quell'augusta pace / ignot'al brutto e mal gradita al vile / traditor del fratello e a la scienza / falsa e superba, che di per sé fe' Dio!

Mario Massucco

Attività ACLI in APRILE via Sertorio 14 - tel. 0185-487318 - Dal 1° aprile: Circolo aperto da Lun a Ven 8,30-11,30 15-18 domenica mattina per bar, TV, libri, giornali, gioco delle carte ecc. -- sabato chiuso tutto il giorno -- domenica pomeriggio chiuso

4, 5, 6 -- circolo chiuso per gita ai tre laghi del Nord: Orta, Maggiore e Como

15, 16. 17 -- circolo chiuso

12 mercoledì -- non ci sarà la tombola -- ore 15,30 nel Circolo per gli **auguri di Pasqua** -- ore 17 **Assemblea ordinaria dei soci**

28 venerdì -- ore 16 -- Conferenza di Giampiero Barbieri "I Fari d'Italia - Tradizioni e natura dei luoghi"

IL SIGNORE HA SPEZZATO TUTTE LE MIE CATENE

di Pietro Chiari



Siamo arrivati nel mese della Santa Pasqua.
Il cammino quaresimale continua, ma il giorno della Risurrezione non è lontano.

La Veglia della notte ed il mattino di Pasqua scandiscono, nella conclusione del grande triduo che la Chiesa ci invita a vivere, il nostro **cammino di cristiani**.

Arriviamo, dopo 40 giorni di silenzio nella Quaresima, a cantare l'**ALLELUIA** con grande entusiasmo, con forza, con esultanza. Con l'**ALLELUIA** annunciamo il centro della nostra vita: riconosciamo che la venuta del Signore Gesù sulla terra nel suo Natale trova compimento e significato. E lo diciamo a tutti.

La **solennità delle celebrazioni pasquali**, la **ricchezza della liturgia** trova suo completamento anche nel **lavoro del Coro**, nella scelta di canti appropriati.

Ci aiuta nella Pasqua un bel canto composto da Mons. Marco Frisina, Direttore del Coro della Diocesi di Roma e autore instancabile di brani che ormai vengono utilizzati a piene mani: **SONO RISORTO** (dall'album *Cristo nostra Pasqua*, 2004).

Un testo intenso, pur nella semplicità, che compendia il significato della Pasqua, nella morte e Risurrezione del Cristo per la salvezza di tutti noi, con una meravigliosa esplosione di **ALLELUIA polifonici** in alternanza alla voce del solista.

Il canto inizia con la parola del Cristo stesso che annuncia "SONO RISORTO":

Sono risorto e sono sempre con te. Alleluia!

Hai posto la tua mano su di me. Alleluia!

Grande e mirabile è la tua sapienza. Alleluia!

Quindi il solista interpreta la voce di tutti nel ringraziare Dio che, nel Figlio, ha posto la nostra salvezza:

Ti rendo grazie, m'hai esaudito. Alleluia!

Perché sei stato la mia salvezza. Alleluia!

Hai provato il tuo servo, ma lo hai liberato. Alleluia!

Liberato dal peso delle catene del male, il cristiano si propone di camminare con il Signore:

Camminerò davanti al Signore. Alleluia!

M'ha liberato dalla morte. Alleluia!

Il Signore ha spezzato tutte le mie catene! Alleluia!

E dunque: **AUGURI di Buona Pasqua!**

Il Signore è risorto, è veramente risorto. ALLELUIA!

ANNO A - Matteo

5° Quar - 2 apr - Ez 37,12-14; Rm 8,8-11; Gv 11,1-45

Le Palme - 9 apr - Is 50,4-7; Fil 2,6-11; Mt 26,14 - 27,66

Pasqua - 16 apr - At 10,34a.37-43; Col 3,1-4 opp. 1Cor 5,6-8; Gv 20,1-9

2° Pasqua - 23 apr - Es 17,3-7; Rm 5,1-2.5-8; Gv 4,5-42

3° Pasqua - 30 apr - At 2,14a.22-33; 1Pt 1,17-21; Lc 24,13-35

ARCHIVIO

I NOSTRI DEFUNTI

BERTOLONE Alba deceduta il 4-3-2017

D'ALATRI Nazzarena (Nena) deceduta il 17-3-2017

La nostra comunità eleva al Signore preghiere di suffragio per le care defunte e invoca da Lui il conforto per i familiari

HANNO DONATO alla PARROCCHIA

DIGHERO Delmino per la parrocchia euro 30

ORARIO Ss.MESSE

S. ANTONIO

Feriali: 9,30 - 18,30

Festivi: 8,30 - 10 - 18,30 -

a partire dalla Domenica delle Palme inclusa messa ore 12

Rosario: 18,00

S.PIETRO IN VINCOLI

Dom. 8,00

S. MARIA DI NAZARETH

Lunedì-Venerdì: 9,00

Sabato e Prefestivi: 18,00

Festivi: 9,30 - 11,30 - 18,00

FRATI CAPPUCCINI

Feriali: 8,00

Festivi: 8,30 - 10,30

CAPPELLA OSP. Dom. 15,30

TURNI FARMACIE

inizio-fine turno settimanale ore 8,30

25-03 01-04 PORTA (via Sara)

01-04 08-04 LIGURE

08-04 15-04 CENTRALE

15-04 22-04 CARPANI (Riva)

22-04 29-04 INTERNAZIONALE

29-04 06-05 PILA

Antichi Venuti Cesarina - festeggia i 106 anni ...



la Comunità tutta si rallegra per i 106 di Cesarina, fortunatamente arricchiti dalla solerte presenza dei figli ancora felicitazioni !!!

PROPRIETÀ:

Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante

Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41583

Autorizz. Trib. n. 7/88 del 28/8/2009

DIRETTORE RESPONSABILE:

AVV. DAVIDE GIAMPETRUZZI

STAMPA: GRAFICA PIEMME - CHIAVARI